

Dopo il passaggio dal gruppo Audi a Ust **Italdesign non va in Regione, scoppia la polemica politica**

MONCALIERI - E' polemica tra il Pd regionale e l'Ital-design. Oggetto del contendere il rifiuto da parte dell'amministratore delegato di partecipare ad una audizione in consiglio regionale in qualità di vice presidente dell'Unione Industriale di Torino per parlare del futuro dell'azienda di via Grandi, dopo che a dicembre è stato annunciato il passaggio della società dal gruppo Volkswagen alla multinazionale indo-americana Ust.

La decisione è stata motivata dal fatto di non poter sostenere un'audizione pubblica in una fase di non completo perfezionamento dell'accordo con la nuova proprietà.

"Esprimiamo rammarico - commenta l'esponente del Pd Monica Canalis, vice presidente della Commissione lavoro ed attività produttive del Consiglio regionale - per questa mancata occasione di confronto, che avrebbe per-



messo di mettere a fuoco il piano industriale di Ust, subentrata a dicembre ad Audi-Volkswagen come azionista di maggioranza, e il piano per i 1.300 lavoratori del sito di Moncalieri ed i 3.000 dell'indotto". Ust è un'azienda globale di trasformazione, specializzata in tecnologia, design ed engineering basati sull'intelligenza artificiale. Ha sede in California, ma resta in India. "Il confronto sul nuovo assetto societario non avrebbe pregiudicato la closure dell'accordo, ma anzi avrebbe permesso al Consi-

glio regionale di instaurare un dialogo diretto con la parte datoriale, come già avvenuto a più riprese con quella sindacale" dice Canalis, secondo cui anche in relazione alla mobilitazione di San Valentino dei metalmeccanici ritiene "doloroso constatare che uno dei soggetti datoriali si sottrae al confronto. Il futuro del design automobilistico italiano e del lavoro di migliaia di persone non può essere deciso nelle segrete stanze, senza alcun confronto con le istituzioni piemontesi".